

Homo sum

Per un lessico dell'Humanitas

Percorso di Lingua e Cultura Latina

Liceo "E. Fermi" – Cecina – LI

Docenti coinvolti: Francesca Sboarina – Gianluca Casa

Realizzato nell'ambito del progetto

LS a.s. 2021/2022

INDIRE - Strutture 1, 2, 7

Homo sum

-

***Per un lessico
dell'Humanitas***

CLASSE DI RIFERIMENTO:
classe terza del Liceo delle Scienze umane

DOCENTI:
Francesca Sboarina - Gianluca Casa

Collocazione del percorso nel curricolo

L'originalità rispetto al curricolo disciplinare consiste nel leggere la letteratura latina per **generi** e **temi** usando come cerniera lo studio del **lessico** della lingua latina, italiana e occasionalmente di altre lingue indoeuropee.

La scelta della sfera semantica dell'*humanitas* è legata al tentativo di avvicinarsi gli interessi degli studenti iscritti al liceo delle Scienze umane, oltre che alla grande attualità dei temi come umanità, solidarietà, diritti umani, per cui una lettura dei testi antichi con confronti con il presente risulta quanto mai importante.

A partire dalle sollecitazioni del recente libro di Maurizio Bettini, Homo sum. Essere "umani" nel mondo antico, il percorso triennale (di cui qui si dà il dettaglio solo per il primo anno, cioè una terza di indirizzo liceale) è finalizzato a redigere un repertorio lessicale dell'*humanitas* nelle sue molteplici manifestazioni. Per la classe terza è privilegiato il genere del teatro, per la quarta l'epica (un caso per tutti: conflitto fra amor, furor e civitas nell'episodio di Enea e Didone), e per la quinta la prosa filosofica (soprattutto il mosaico umano nell'opera di Seneca).

Nel percorso di terza si comincia dal modello greco con un approfondimento su Antigone; una volta enucleati i temi di amore, pazzia, morte, legge, progresso e cittadinanza, se ne analizzano le declinazioni attraverso la storia del teatro latino con focus sulla cristallizzazione dei tipi umani nella Aulularia di Plauto (di cui gli studenti assistono anche a una rappresentazione teatrale) e sulla indagine psicologica nell'*Heautontimorumenos* di Terenzio.

Le ultime lezioni dell'anno scolastico sono dedicate a un raccordo fra il percorso di quest'anno e le attività del prossimo, mantenendo vivo un continuo riferimento alle tematiche del presente: a partire dalla lettura di alcuni brani e dallo studio di parole notevoli legate al concetto di *humanitas*, si presentano gli autori e i generi: dalla virtus alla Satira e a Lucilio, da ratio-religio-natura al poema didascalico e Lucrezio, dall'*humanitas* di Cicerone alla prosa filosofica (vedi scheda a lato).

Il percorso si conclude con un'uscita didattica a Volterra con visita al teatro romano, dove si mette in scena un abbozzo di Debate.

Collegamento fra generi in vista degli approfondimenti del prossimo anno: da TEATRO a EPICA.
Inquadramento di autori e lettura di testi che rimandano al tema dell'*humanitas* con

- affondi lessicali
- attualizzazione

La Satira e Lucilio: **virtus**
"Virtù, o Albino, è l'essere capaci di dare il giusto prezzo alle cose in mezzo a cui ci troviamo, tra cui viviamo; Virtù è sapere ciò che per un uomo comporti ogni cosa [...]"
Che cosa è la virtù oggi?
Che cosa è la virtù per te?

Il poema didascalico e Lucrezio: **ratio-religio-natura**
De rerum natura I, vv. 62-79. Il proemio: l'elogio di Epicuro
Approfondimento del dibattito abbozzato a Volterra: quale è il rapporto fra *humanitas*, *ratio*, *natura*?

La prosa filosofica e Cicerone: **humanitas** (230 occorrenze in Cic.)
De officiis, III, 26-32. L'interesse del singolo coincide con quello della società
Come si manifesta oggi l'*humanitas*?

Traguardi di competenza

- *Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.*
- *Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.*

Prerequisiti

- *Conoscere le caratteristiche principali del testo teatrale.*
- *Conoscere il contesto storico-culturale relativo ai testi letti.*

Obiettivi di apprendimento

- *Consolidare le competenze linguistiche attraverso la riflessione sui testi d'autore.*
- *Riflettere sulle scelte di traduzione, proprie o di traduttori accreditati.*
- *Sviluppare le capacità di osservazione e di confronto.*
- *Comprendere l'importanza della raccolta dei dati e della loro organizzazione in funzione della successiva elaborazione.*
- *Comprendere il senso dei testi e coglierne la specificità valoriale nel contesto della cultura latina*
- *Collaborare con i compagni di classe ed i docenti per raggiungere un obiettivo di gruppo.*

Elementi salienti dell'approccio metodologico

Fasi delle attività:

- 1. Osservazione diretta del testo*
- 2. Verbalizzazione scritta di piccolo gruppo*
- 3. Socializzazione attraverso la discussione collettiva*
- 4. Affinamento della concettualizzazione*
- 5. Produzione condivisa*

Specificità:

- Coinvolgimento emotivo (humanitas – Scienze umane)*
- Capacità di compiere estrapolazioni dei temi direttamente dai testi (metodo induttivo)*
- Apprendimento graduale attivo*
- Lavoro di gruppo*
- Debate*

Materiali e strumenti

Materiali:

- *PLAUTO, Aulularia*
- *TERENZIO, Heutontimoroumenos*

Strumenti:

- Maurizio Bettini, *Homo sum. Essere “umani” nel mondo antico*, Einaudi, 2019.
- Renato Oniga, *La genesi del concetto di humanitas nella commedia latina arcaica*, pp. 21-30, in: *Le carte e i discepoli. Studi in onore di Claudio Griggio, Collana: Tracce. Itinerari di ricerca/Area umanistica e della formazione*, Forum, 2016.
- Charlton T. Lewis, *Charles Short, A Latin Dictionary* (<http://www.perseus.tufts.edu/>)
- *Vocabolari cartacei/online*
- *Altre fonti online*
- *Diario di bordo*

Ambienti in cui è stato sviluppato il percorso

- *aula*
- *aula virtuale (Classroom)*
- *laboratorio informatico*
- *domicilio degli studenti*
- *teatro (rappresentazione Aulularia)*
- *Volterra (sito archeologico del teatro romano)*

Tempo impiegato

- *per la messa a punto preliminare nel Gruppo LSS/LS: 20 ore*
- *per la progettazione specifica e dettagliata nella classe: 10 ore*
- *tempo-scuola di sviluppo del percorso: 15 ore*
- *per uscite esterne: una mattinata (teatro) + una giornata (uscita didattica Volterra)*
- *per documentazione: 25 ore*

Informazioni aggiuntive

Il percorso ha coinvolto in contemporanea due classi parallele di due licei della Toscana (Liceo «Fermi» di Cecina e ISIS «Il Pontormo», Empoli), che hanno collaborato attraverso un Classroom condivisa; i docenti (Francesca Sboarina del Fermi e Gianluca Casa del Pontormo) sono rimasti costantemente in contatto dalla progettazione fino alla conclusione.

La situazione di partenza di entrambe le classi risentiva dell'impatto della pandemia (particolarmente importante in discipline come il latino che sono state affrontate «solo» in tempo di Covid); è risultato quindi necessario recuperare un rapporto immediato e diretto con la lingua latina attraverso un approccio più «emotivo» «che tecnico». La costruzione di un percorso tematico coerente con l'indirizzo di studi ha aiutato a motivare gli studenti in un apprendimento attivo.

CONSEGNA AGLI STUDENTI

CHE COSA DOVETE FARE?	Scrivere un lessico delle parole relative all'HUMANITAS
CHE COSA VI SERVE PER FARLO?	Conoscere il contesto della cultura e della letteratura latina delle origini Conoscere i fondamenti della lingua latina Saper scrivere una scheda lessicografica
QUALI RISORSE AVRETE?	Testi della letteratura latina http://www.perseus.tufts.edu/ vocabolario altre fonti
COME LAVORERETE?	Da soli, in coppie, in gruppo, tutti insieme
A CHE COSA VI SERVE?	Approfondire i significati profondi di parole e concetti Ampliare le vostre conoscenze sulle radici di voi stessi
COME VERRETE VALUTATI?	Durante il lavoro e alla fine dei lavoro sui prodotti

<p>Step 0 L'umanità nel mondo antico</p>	<p>L'immersione nel tema</p>	<p>1. Lettura autonoma</p> <p>2. Visione video</p> <p>3. Rappresentazione teatrale Aulularia</p>
<p>Step 1 Che cosa è l'umanità?</p>	<p>La costruzione delle conoscenze</p>	<p>1. Brainstorming</p> <p>2. Lettura testi</p> <p>3. Affinamento della concettualizzazione</p> <p>4. Approfondimento personale</p> <p>5. Realizzazione di un prodotto</p>
<p>Step 2 Leggiamo i classici</p>	<p>Il laboratorio</p>	<p>0. a. Presentazione del lavoro 0. b. Presentazione della Classroom condivisa con la classe del liceo Pontormo</p> <p>1. PRIMA LETTURA Lettura del testo completo (OSSERVAZIONE GENERALE)</p> <p>2. SECONDA LETTURA Lettura del testo in piccoli gruppi (OSSERVAZIONE MINUTA)</p> <p>3. RICERCA Laboratorio di ricerca lessicografica.</p> <p>4. Produzione e condivisione schede lessicali (ripetuto per Plauto e Terenzio)</p>
<p>Step 3 Uscita didattica</p>	<p>La mobilitazione delle conoscenze</p>	<p>1. Ospedale psichiatrico</p> <p>2. Debate al teatro romano</p>

Step 0 - L'immersione nel tema

1. LETTURA AUTONOMA Maurizio Bettini, *Homo sum. Essere "umani" nel mondo antico,*

Durante le vacanze di Natale gli studenti sono invitati a leggere il libro, ottimo punto di partenza sia per gli spunti di attualizzazione (fig. 1: Dichiarazione universale dei Diritti Umani) sia per gli affondi nei testi che saranno il fulcro del percorso triennale (fig. 2: Heautontimoroumenos di Terenzio; fig. 3: Eneide di Virgilio; fig. 4: Epistole di Seneca).

Dallo *ius humanum* al tempo libero

Fig. 1

Il rapporto fra la Dichiarazione del 1948 e alcuni aspetti della cultura antica appare subito chiaro fin dal titolo di questo fondamentale documento. Vi si parla infatti di "diritti umani" ("human rights"), quegli stessi che la nostra Costituzione (Parte I, Articolo 2) «riconosce e garantisce» come «diritti inviolabili dell'uomo». Espressioni come queste sembrano ricalcare sintagmi greci del tipo *tá koiná tón antbrópon díkaia* "i diritti comuni agli uomini"¹; e soprattutto l'espressione latina *ius humanum*, assai ricorrente negli scrittori romani, da Cicerone a Livio, Seneca, Tacito, e così via². A questo proposito però vale la pena di osservare più da vicino il tipo di situazioni in cui questa espressione viene usata. Il ricorso allo *ius humanum*, infatti, ricorre di norma in contesti che lamentano la violazione di tale diritto, ossia in situazioni contrassegnate da violenza, brutalità, efferatezza. È questo per esempio il caso di pene brutali, come lo squartamento inferto a Mezio Fufezio (il...

Humanitas e indiscrezione

Fig. 2

Nella memoria culturale dei Romani, e ancor più della nostra, la storia della *humanitas* si lega in particolare a un verso del commediografo Terenzio più oltre ricordato dagli autori latini che – come Cicerone Seneca – hanno insistito sul valore di questa virtù³:

Homo sum, humani nihil a me alienum puto.

Sono uomo, niente di umano ritengo mi sia estraneo.

Si tratta di un verso celeberrimo, che ha assunto il tempo il valore di una vera e propria *gnóme*, una sentenza piena di saggezza. Come abbiamo visto, per Seneca il verso di Terenzio costituiva addirittura la massima che deve guidare chiunque intenda comportarsi secondo le leggi della "umanità": «Ma quando mai uscirò a esporre tutto ciò che si deve fare per gli altri, ciò che si deve evitare?» si chiedeva il filosofo. Dopo di che, quasi a offrire la sintesi di tutto il ragionamento che aveva svolto fino a quel punto, concludeva:

Sempre sia nel nostro cuore e sulle nostre labbra quel verso famoso: «Sono uomo, niente di umano ritengo mi sia estraneo». Questo dobbiamo pensare: siamo nati nel vincolo di obblighi reciproci.

¹ TERENZIO, *Il punitore di se stesso*, 77; CICERONE, *De officiis* (Pisoniana e Marchese), 1, 30 (si veda *supra*, p. 87); SENECA, *Lettere a Lucilio*, 95, 39-53.

Prologo. "Porre il luogo", l'Italia

Fig. 3

Nel primo libro dell'*Eneide* Virgilio descrive la tempesta che travolge le navi dei Troiani in fuga dalla loro città, distrutta dalla guerra. Scampati miracolosamente alla furia delle onde, alcuni naufraghi approdano sulle coste di Cartagine, nei pressi dell'odierna Tunisi, sul canale di Sicilia. Vi regna Didone, in fuga da Tiro per sfuggire alla tirannia del fratello, e la città da lei fondata, Cartagine appunto, è ancora in costruzione. Ilioneo, uno dei naufraghi troiani, rivela alla regina la meta verso cui i fuggiaschi erano diretti prima del disastro: l'Italia. E lo fa in questo modo:

V'è un luogo – con il nome di "Esperia" lo chiamano i Greci – terra antica, potente di armi e di campi felici; l'ebbero gli uomini Enotri; adesso è fama che i posteri abbiano chiamato quel popolo "Italia" dal nome di un capo. Qui facevamo rotta¹.

Ricordo bene le lezioni durante le quali (ero ancora all'università) il mio professore, Marino Barchiesi, ci spiegava che questo genere di descrizione corrisponde a una precisa figura poetica, la *topothesia*: letteralmente "porre il luogo", quasi che il poeta "disponesse" sot-

¹ VIRGILIO, *Eneide* (Fo), 1, 530-34. (Le traduzioni di Alessandro Fo dei versi virgiliani in qualche caso sono modificate per rendere più chiare le riflessioni che prendono spunto dai versi).

Seneca e l'umanesimo stoico

Fig. 4

Letta in controluce con le argomentazioni ciceroniane, l'*Epistola* di Seneca che abbiamo presentato più sopra rivela tutto il suo potenziale umanistico. Nel definire l'*humanum officium*, il dovere degli uomini verso gli altri uomini, il filosofo non pone limiti alla generalità interumana, non fa distinzione fra i "nostri" e tutti gli altri, i qualunque: non distribuisce l'umanità lungo le linee di una piramide che, grado dopo grado, si restringe. Semplicemente la natura «comanda che le nostre mani siano sempre pronte a soccorrere i bisognosi», in questo campo non si prevedono restrizioni né si fanno distinzioni. In gioco ci sono doveri di solidarietà verso gli *uomini*, in generale, non verso amici, parenti o concittadini. Per tale motivo i *communia* (elementari) che Cicerone si preoccupa addirittura di limitare, commisurandoli alle risorse di cui li offre, per Seneca costituiscono, all'opposto, solo la soglia minimale affinché si possa veramente parlare di comportamento umano. Lo abbiamo visto sopra¹. Il fatto è che per Seneca la *societas* fra gli uomini poggia su basi molto diverse rispetto a quelle prospettate da Cicerone. Esse non sono costituite semplicemente (e direi più astrattamente) dalla ragione e dal linguaggio.

¹ Seneca, *Epistole*, pp. 48-52.

Step 0 - L'immersione nel tema

2. VISIONE VIDEO Edipo – Antigone - Creonte

Per le vacanze di Natale agli studenti è assegnato un compito su Classroom: guardare dei brevi video di YouTube su Antigone, il mito di Edipo, lo scontro con Creonte; rispondere poi su Google Docs a semplici domande sulla comprensione di quanto visto.

Antigone Scadenza: 11 gen, 08:00

Pubblicazione: 23 dic 2021 (Ultima modifica: 23 dic 2021)

20 Consegnati 7 Assegnati

EDIPO - ANTIGONE
Google Documenti

Edipo: un eroe incredibil...
Video di YouTube 7 minuti

Edipo - video 2 di 2 - Anti...
Video di YouTube 6 minuti

il dialogo tra antigone e c...
Video di YouTube 3 minuti

Visualizza compito

uida Ultima modifica è stata apportata il 23 dicembre 2021

VIDEO 1: EDIPO

1. Come si chiamano i sovrani di Tebe?
2. In quale città viene cresciuto il piccolo Edipo?
3. Quale mostro assediava la città di Tebe?
4. Qual è la soluzione dell'indovinello posto a Edipo?
5. Come si chiamano i quattro figli/fratelli di Edipo?
6. In che cosa consiste il "complesso di Edipo"?

VIDEO 2: ANTIGONE

1. Con quale modalità Eteocle e Polinice decidono di governare?
2. Quante porte aveva la città di Tebe?
3. Quale dei due fratelli attacca Tebe e quale la difende?
4. Chi diventa re dopo la morte dei due fratelli?
5. Quale pena prevede Creonte per chi seppellisce Polinice?
6. Perché Ismene si rifiuta di aiutare Antigone a seppellire il fratello?
7. Che cosa decide di fare Creonte per punire Antigone?
8. Come muore Antigone?
9. Chi è Emone?

Step 0 - L'immersione nel tema

3. RAPPRESENTAZIONE E TEATRALE «AULULARIA»

L'attività che era programmata per inizio anno si è in realtà svolta a fine marzo causa Covid

APPUNTI SU CUI DISCUTERE

- *Io sono Lare, dio del foco Lare ohihihihjhohoh*
- *La figlia del padre che è figlio del nonno,*
- *Violenza: ahhhh, No dai...*
- *Stafila Stafila Stafilasterisco* (perché l'attore, uomo, recitava la parte di una donna)
- *Chiaro, no? Io sono Lare dio del foco ...? Ragazzi, non guardate quegli occhi maledetti (Stafila, atto 1)*
- *Colpa degli dei! Colpa degli dei, del vino e dell'amore.*
- *È che, ho confessato di aver rubato una pentola d'oro? Zitti no! Ora mi tocca inventarmi tutto a me!*

Figure retoriche

- *Ripetizione (al punto che l'attore dice "ah no, questa l'ho già detta")*
- *Metafora tesoro (scambio semantico che si ripete alla fine)*
- *Parto/parto*



Step 1 - La costruzione delle conoscenze

1. RIFLESSIONE PERSONALE

Verbalizzazione scritta dell'idea personale di *humanitas* su un doc condiviso su Classroom

Chi è casa in DDI può collaborare intervenendo nel documento.

CHE COSA TI RICHIAMA ALLA MENTE LA PAROLA HUMANITAS?

ELSON: per me la parola *humanitas* richiama la **purezza** e la **naturalità** del genere umano

ALESSIA E.: la parola *humanitas* mi fa pensare all'**uomo** e a come si è evoluto durante la sua esistenza <3 ;)

LUCIA: la parola "*humanitas*" mi fa pensare all'**uomo** nel corso di tutta la sua esistenza e a tutto il suo percorso evolutivo **in contatto con altri esseri umani**

FRANCESCO: *Humanitas* mi ricorda l'uomo i suoi pensieri e i **ragionamenti** che fa

MARTINA: La parola *humanitas* mi richiama alla mente dare il **buon esempio** per il **prossimo**.

ANNA F: La parola *humanitas* mi fa pensare all'uomo e le sue caratteristiche.

CLARA: per me la parola "*humanitas*" richiama alla mente qualcosa che hanno in comune o che condividono tutti

SARA: la parola "*humanitas*" mi fa pensare all'uomo e i suoi **comportamenti** che si sono trasformati nel tempo

ESTER: la parola *humanitas* mi ricorda l'uomo e tutta l'umanità e mi fa pensare ai suoi **valori**

SARA M: la parola "*humanitas*" mi fa pensare all'umanità che è vista come un **gruppo** che condivide: **valori etici, sapere e linguaggio** che nel corso della **storia** hanno subito dei cambiamenti e delle evoluzioni.

Step 1 - La costruzione delle conoscenze

2. STUDIO DI TESTI in plenaria

- treccani.it s.v. *umanità*
- lettura in classe di una parte del contributo di Renato Oniga, *La genesi del concetto di humanitas nella commedia latina arcaica* (pp. 21-2)

3. AFFINAMENTO DELLA CONCETTUALIZZAZIONE

umanità s. f. (ant. umanitate) [dal lat. *humanitas* -atis, der. di *humanus* «umano»; nel sign. di «genere umano» ricalca il fr. *humanité*]. – 1. **Natura umana**: *l'u. e la divinità del Cristo; beata e bella Anima che di nostra umanitate Vestita vai, non come l'altre carca* (Petrarca). L'essere uomo, condizione umana, soprattutto con riferimento ai caratteri, alle qualità, ai vantaggi e ai limiti inerenti a tale condizione: *la fragilità, la debolezza, i difetti, l'imperfezione della nostra u.; la mia umanità rimase estremamente rattristata, riconfermandosi sul tristo effetto d'una illusione già stabilita* (C. Gozzi). *Crimini di lesa u.*, denominazione adottata ufficialmente dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per indicare le violazioni gravi del diritto umanitario perpetrate sia in pace sia in guerra da individui singoli o da gruppi organizzati: violazioni soggette al giudizio di un tribunale internazionale (istituito dallo stesso Consiglio di Sicurezza) che agisce in base a un regolamento di procedura e di prova entrato in vigore nel marzo 1994. 2. **Sentimento di solidarietà umana, di comprensione e di indulgenza verso gli altri uomini**: *una persona piena di umanità; trattare con u. i propri dipendenti, i prigionieri, gli avversari vinti; ci vorrebbe un po' più d'u.!; non hai u. alcuna; però andassero, che egli gl'avrebbe ricevuto con ogni umanità* (Sarpi); di atti che rivelano

Dal confronto con la definizione sull'enciclopedia emerge che sono tutti compresi i diversi aspetti scritti dagli studenti nel doc, e soprattutto si sottolinea il concetto, già espresso da loro, che “umanità” implica un rapporto con altri uomini (un uomo non è uomo se non in relazione a un altro uomo).

Leggendo la prima parte del saggio critico emergono alcune parole che concorrono a formare l'idea di *humanitas* nella latinità. Le scrivo su un documento a parte e ne discutiamo appoggiandoci a quanto già conosco di quei concetti.

l'essenza della *humanitas* romana sta propriamente nell'essere l'altra faccia di un insieme ordinato di valori molto precisi e severi, che facevano parte del codice di comportamento del cittadino romano fin dalle origini, e sono pressoché intraducibili in greco: la *pietas* (che è qualcosa di diverso dalla *eusébeia*), i *mores* (che non coincidono esattamente con l'*ethos*), e poi la *dignitas*, la *gravitas*, l'*integritas*, e così via.

L'idea di *humanitas* riassume in sé tutti questi valori, così come quelli che già abbiamo avuto modo di riscontrare nell'idea di cultura, ma nello stesso tempo li sfumava, li rendeva meno rigidi e più universali.

Nella diffusione dell'ideale di *humanitas*, gli storici romani videro lo scopo e la missione civilizzatrice del loro impero.

Step 1 - La costruzione delle conoscenze

4. APPROFONDIMENTO PERSONALE

Compiti assegnati: Compito su Classroom: carica un file (word o ppt) con un commento su ognuna delle parole elencate che contenga:

- le conoscenze acquisite nel tuo corso di studi
- notizie che trovi con una ricerca
- tue riflessioni personali.

PIETAS

La pietas veniva personificata come una divinità astratta e simboleggiava l'atteggiamento romano del dovuto **rispetto** verso gli **dèi, la patria, i genitori e altri parenti**. All'inizio si riferiva alla famiglia, e alla fiducia e al rispetto tra coniugi, poi, la concezione del rapporto si estese tra uomo e divinità: in realtà, non si deve solo parlare di rispetto, ma anche di legame sentimentale e affettivo; la pietas esigeva il **mantenimento di buone relazioni un po' con tutti, e non solo, rispettosamente e moralmente parlando**. Secondo Cicerone, "**pietas è la giustizia verso gli dèi,**" e, come tale, richiede la presenza, più di un osservatore dei rituali per il sacrificio e di corretta esecuzione di questi, ma anche la **devozione e rettitudine** interiore della persona. La pietas potrebbe essere visualizzata in molti modi. **esempio:** Giulio Cesare mostrò pietas durante la sua vita, sia cominciando nel 52 a.C. e sia dedicando nel 48 a.C., dopo la battaglia di Farsalo, un tempio a Venere Genitrice.

I MORES

Durante i primi tre secoli della storia di Roma gran parte del diritto, soprattutto quello privato, era costituito da mores: **regole non scritte desunte da costumi usualmente osservati**. i mores erano dunque **antiche consuetudini, di matrice per lo più rituale, che regolavano ogni aspetto della vita cittadina romana**, tanto sul piano religioso quanto su quello profano. Per lungo tempo **rappresentarono** l'unica fonte del diritto ed erano **tramandati oralmente**, di generazione in generazione, con la convinzione che solo attività compiute nello scrupoloso rispetto di essi potessero acquisire un qualche rilievo, sul piano giuridico. Custodi dei mores ,della loro memoria e della loro preservazione nel tempo, erano sacerdoti: **patrizi** esperti di usi rituali. i **pontifices**, che presto ne **monopolizzarono** lo studio e l'interpretazione.

LA DIGNITAS

Con il termine "Dignitas" si intendeva il concetto che gli scrittori romani riferiscono spesso all'arte e in cui confluiscono il **decoro, la grandiosità, la gravità**, talvolta in paragoni fra eloquenza ed arti figurative, ma soprattutto riguardo all'architettura, la più severa delle arti.



I valori e il loro significato



PIETAS

Nella civiltà romana la pietas era un perno dei rapporti tra gli uomini e nella relazione con il divino. Una cosa molto più concreta di quanto possiamo immaginare dall'uso, e abuso, del termine. Pietas significava prendersi cura degli altri, anche quelli delle classi sociali più deboli in una società così diseguale, ma innanzitutto di rispettarli, a partire dalla cerchia familiare. L'episodio narrativo che meglio inquadra la pietas romana è la fuga di Enea da Troia in fiamme. L'eroe rischia la vita non tanto per salvare se stesso, cosa che potrebbe fare molto facilmente, ma per mettere in salvo il vecchio genitore Anchise, il piccolo figlio Ascanio e la moglie Creusa. La famiglia è il primo e il più prezioso focolare di pietas. Enea si presenta come il più saggio e il più giusto uomo della sua epoca. È il più saggio e il più giusto uomo della sua epoca. È il più saggio e il più giusto uomo della sua epoca.

Step 1 - La costruzione delle conoscenze

5. Realizzazione di un prodotto

Attività svolta: Concetto di *pietas* (discussione generale sui lavori svolti a casa). Prosegue la lettura del saggio di Oniga in aula informatica.

Compiti assegnati: completare la lettura del saggio di Oniga, *La genesi del concetto di humanitas nella commedia*. Gli studenti che hanno già completato la lettura preparino **(1) una presentazione di ripasso di Plauto, nella quale emerga il concetto di humanitas** nelle sue commedie.

Caricare su Classroom **(2) una sintesi del concetto di "Umanesimo"** guardando il libro di letteratura italiana.

(1)



**LA VISIONE DI HUMANITAS
PER PLAUTO**

In Plauto la parola homo evoca il concetto pessimistico della fragilità della condizione umana, tante delle sue opere si basano su questo concetto: Nel prologo dell'Anfitrione di Plauto, il pubblico reagisce con viva preoccupazione, quando l'attore annuncia una tragedia al posto di una commedia (v. 52). Lucilio testimonia inoltre che gli esordi delle tragedie di Pacuvio avevano spesso un effetto deprimente sul pubblico (fr. 875 Marx).

La problematica della tragedia greca di Eschilo e Sofocle era ormai troppo lontana dalla mentalità romana. Solo Euripide, per la maggiore universalità delle tematiche umane affrontate, aveva un certo successo, ma le traduzioni latine ne accentuavano soprattutto il pathos, la sonorità e la teatralità dello stile, mettendo in secondo piano la riflessione etica.

Pagina 10 / 10

La classe "a due velocità" impone di diversificare le attività: gli studenti meno impegnati continuano la lettura del testo critico (cosa che avrebbero dovuto fare a casa), mentre gli altri possono lavorare su un nuovo compito che dovranno presentare ai compagni la volta successiva: concetto di *humanitas* in Plauto. In questo modo gli uni si sentono appoggiati e gli altri stimolati e responsabilizzati.

Le attività si svolgono in aula informatica dove gli studenti lavorano in coppie.

(2)



**LA GENESI DEL CONCETTO DI
HUMANITAS**

L'umanesimo è senza dubbio uno tra i valori più importanti che l'antichità classica abbia trasmesso alla civiltà universale. Il concetto di *humanitas*, nato in ambito letterario, pervade poi anche il mondo scientifico romano, dalla giurisprudenza alla medicina. E naturalmente, al latino "humanitas" si deve la formazione, in epoca moderna, della parola stessa 'umanesimo'.

LE CARTE E I DISCEPOLI
STUDI IN ONORE
DI CLAUDIO GRIGGIO

A CURA DI
FRANCESCO DI BELLA
GIANNI DA ARBO
MARIO DI MARCO
RENZO MARINO
MATTIO VERDI

FORUM

Step 2 – La ricerca

0.a. PRESENTAZIONE DEL LAVORO

Presentazione del metodo di lavoro, delle relazioni del laboratorio e delle schede lessicali che andranno a formare il prodotto finale.

Le schede di lavoro sono due: una per la ricerca (RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO), l'altra per il prodotto finale (SCHEDA LESSICALE).

The image shows three pages of a laboratory report template. The first page is the title page, the second is the introduction and materials section, and the third is the results and conclusion section.

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO

TITOLO

INTRODUZIONE

IPOTESI

MATERIELE

STRUMENTI

PROCEDURA

TABELLA INDICATIVA

RISULTATI

CONCLUSIONE

REFERENTI

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO



TITOLO (parola)

00/00/0000

I NOSTRI NOMI

Capogruppo sottolineato: xxxxx, xxxxx, xxxxx, xxxxx, xxxxx.

INTRODUZIONE

A partire dalle nostre osservazioni riportate nella tabella, approfondiamo questo **lessema** con un approfondimento teorico e con una analisi

sistematica del testo per arrivare a una teorizzazione sul lessico relativo all'*humanitas* in Plauto.

IPOTESI

(impressioni all'osservazione)

In base alle nostre conoscenze sul concetto di *humanitas* nella latinità e in Plauto, e dopo aver letto la trama della commedia, ipotizziamo che nella *Aulularia* per quanto riguarda questo lessema possano emergere questi elementi:

- 1 diversi significati nel testo di Plauto e di altri autori latini
- 2 radice lessicale collegata all'idea di *humanitas*
- 3 storia della parola e altri lessemi collegati allo stesso etimo
4. sviluppi particolari nelle lingue moderne

MATERIALI

1. PLAUTO, *Aulularia*. testo in latino ([www.perseus](http://www.perseus.tufts.edu/hopper/text?doc=Perseus:text:1999.02.0032)) e traduzioni in italiano di Carena (Classroom) e Barelli (cartaceo)

STRUMENTI

STEP 1

<http://www.perseus.tufts.edu/hopper/text?doc=Perseus:text:1999.02.0032>

STEP 2

1. Vocabolario latino.
2. Vocabolario italiano.
3. Altri strumenti (internet) tipo <https://www.treccani.it/vocabolario>, <https://unaparolaalgiorno.it/>, www.Etimo.it (anastatica elettronica del *Dizionario Etimologico della lingua italiana* di Ottorino Pianigiani), www.Dizionario.org (versione web del *Dizionario della Lingua Italiana* di Tommaseo-Bellini, dalla lettera A alla G), ecc.

STEP 3

Scheda lessicografica

PROCEDURA

STEP 1

Individuare la parola nel testo latino, copiare il testo e aggiungere le traduzioni corrispondenti tratte dai testi italiani di Carena (Classroom) e Barelli (cartaceo) segnando in grassetto la/le parola/parole corrispondenti.

Cliccare sulla parola del testo latino, poi cliccare su [Lewis & Short](#) e individuare

1. l'etimo (**root**) e il significato generale (tutto nel primo paragrafo o sotto **I.**);
2. i diversi significati (elencati secondo i numeri romani **I.**, **II.** ecc., lettere **A.**, **B.**, ecc. e numeri arabi **1.**, **2.** ecc.) modificando eventualmente la partizione e tralasciando quelli rari (**very rare**) e sottolineando quello corrispondente a questo testo;
3. altre parole collegate (precedute dall'abbreviazione della lingua -es.: **Gr.** δοκέω, δόξα; **Lat.**: decet, decus- oppure indicate tra parentesi con **cf.** o **syn.**).

STEP 2

Fare una ricerca sui vocabolari o su altre fonti e prenderere appunti sulla "TABELLA delle OSSERVAZIONI", eventualmente integrando dati non rilevati nello STEP 1.

STEP 3

Scrivere una bozza di scheda lessicografica scegliendo le notizie inserite nella tabella e inserire una immagine adatta sulla base del modello caricato su Classroom.

TABELLA delle OSSERVAZIONI (può essere modificata)

LESSEMA 'significato generale'	
<ul style="list-style-type: none">• parola latina contestualizzata (atto, scena, v.)• traduzione in italiano• significato	
altri significati (secolo)	SIGNIFICATO 1 '.....' (... a.C. / ... d.C.) SIGNIFICATO 2 '.....' (... a.C. / ... d.C.) SIGNIFICATO 3 '.....' (... a.C. / ... d.C.)
etimo	Dalla radice... in origine con il significato.....
storia della parola (altre parole collegate, ecc.)	
lingue moderne	

RISULTATI

Abbiamo analizzato la parola... e abbiamo concluso che...

CONCLUSIONE

Analizzando i nostri dati e le ipotesi che dovevamo approfondire all'inizio del lavoro possiamo dire che...

RIFERIMENTI (eventuali fonti, approfondimenti teorici)

1. xxx

2. xxx

genius

*Egomet me defraudavi /
animumque meum
geniumque meum*
Plauto, *Aulularia*, Atto 4, Scena 9

TRADUZIONE

SIGNIFICATO 1 'inserirsi qui il testo'



ALTRI SIGNIFICATI

SIGNIFICATO 2 'inserirsi qui il testo'
SIGNIFICATO 3 'inserirsi qui il testo'

FONTI

manuale p. 65

ETIMO

Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo

NOTE, STORIA, LINGUE MODERNE

LAR FAMILIARIS

Plauto, *Aulularia*, Prologo

Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo

Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo

Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo
Inserisci qui il testo Inserisci qui il testo

gēnīus, i

*Egomet me defraudavi /
animumque meum
geniumque meum*
Plauto, *Aulularia*, Atto 4, Scena 9

TRADUZIONE

Da me mi son privato
del **soffio della vita** (Carena)
Da me mi son fottuto, da me stesso
mi sono fatto fesso (Barelli)



SIGNIFICATO 1 'la divinità tutelare di una
persona, posto, ecc.' (ant.)
SIGNIFICATO 2 a 'per quanto riguarda il
godimento della vita) spirito di godimento
sociale, passione per il buon vivere, gusto,
appetito' **2 b** 'Inclinazione' (III a.C.-II a.C.)
SIGNIFICATO 3 'appellativo usato dai parassiti
per indicare il loro padrone (perché li protegge)
(III a.C.-II a.C.)

ETIMO

Dalla radice GEN, gigno; 'la natura superiore o divina
che è innata in qualsiasi cosa, la parte spirituale,
spirito'.

STORIA

Il lat. *Genius* nella mitologia latina è il nome proprio
della divinità tutelare che accompagna gli individui
dalla nascita con il compito di proteggere e vegliare
su di loro, (paragonabile all'angelo custode presente
nella visione religiosa cristiana). Inoltre anche i
luoghi, i popoli, le famiglie e le istituzioni avevano un
proprio genio.

Rappresentava originariamente il principio di
fecondità; ciò spiega la sua etimologia e la
radice GEN, *gigno* 'genero', *genus* 'generazione,
stirpe', *genesis* (da cui anche i *geni* del DNA),
nonché *gens* 'gente, stirpe, nazione'.

Il Genio della famiglia è da accostare al **LAR
FAMILIARIS** presente nel prologo (Plauto, *Aulularia*,
prologo, 1 e 3), che infatti Carena traduce con *Genio
familiare*.

Come nome comune ha fin da subito i significati di
'protettore' (detto dai parassiti ai loro padroni), e
quello figurato di 'spirito di godimento sociale' e di
'inclinazione, disposizione'.

LINGUE MODERNE

In inglese il *genial bed* è il *genialis lectus* 'letto
matrimoniale', perché deputato a procreare.
Dal significato 2a, perduto in italiano, deriva
l'aggettivo inglese *genial* 'affabile, cordiale' (*genial
person, genial guy*), mentre dal significato 2b in
italiano e in altre lingue odierne il sostantivo prende
il significato di *ingenium*, cioè 'ingegno, talento' e
per metonimia 'persona dotata di ingegno' (da cui
l'aggettivo *geniale* 'incline, particolarmente portato').

In classe con lo schermo condiviso abbozzo una prima stesura di una scheda lessicografica sulla prima parola della commedia, visto che ha destato interesse: GENIO (cfr. commedia a teatro «Io sono Lare, dio del foco...LARE»). Chi presenta il Prologo nella traduzione italiana è il IL GENIO DELLA FAMIGLIA, che corrisponde nel testo latino al LAR FAMILIARIS.

Parliamo dei Lari e approfondiamo il motivo per cui nella traduzione è stata scelta quella parola. Svolgiamo la ricerca su internet e incominciamo a completare una scheda lessicografica. Concordiamo insieme di modificare la struttura della scheda. Finisco poi il lavoro a casa.

Step 2 – La ricerca

0.b. PRESENTAZIONE DEL LAVORO

Presentazione della Classroom condivisa
con la classe del liceo Pontormo

☰ Homo sum

Stream

Lavori del corso

Persone

Voti



+ Crea



Meet



Google Calendar



Cartella Drive del corso

Tutti gli argomenti



CONSEGNA

Ultima modifica: 15 feb



GITA

LABORATORIO

Schede

GITA



Programma

Pubblicazione: 3 mag



TESTI LATINI



VOLTERRA

Scadenza: 26 apr



BIBLIOTECA CRITICA

LABORATORIO



Relazione di laboratorio Pontormo

Scadenza: 19 mar



RELAZIONE DEL LABORATORIO Fermi

Scadenza: 10 mar, 08:00



Step 2 – Il laboratorio

1. PRIMA LETTURA

Letture del testo completo (OSSERVAZIONE GENERALE)

1 ora

Attività svolta: Trama della *Aulularia*. Ripresa del concetto di *humanitas* con discussione collettiva degli studenti. Inizio del lavoro a gruppi: lettura critica della prima parte della commedia.

Compiti assegnati: Continuare da soli il lavoro incominciato in classe: lettura critica del primo atto della commedia (segnare passi notevoli).

1 ora

Attività svolta: LS: riassunto dell'Atto 1. lettura in classe e spiegazione degli *Argumenta* (acrostico), Lettura mimata del *Prologus*, e dell'Atto 2, Scena 1. *Lar familiaris*.

Durante la lettura stimolo una riflessione condivisa, partendo dalle loro riflessioni personali fatte a casa.

La domanda da porsi dopo la lettura di brevi passi della commedia è: “ritrovo il concetto di *humanitas*?” (oppure “ritrovo la negazione del concetto di *humanitas*?”).

Dalla ricerca-discussione in plenaria emerge che non risulta facile individuare tutti gli aspetti dell' *humanitas*, visto che la definizione del concetto non è ancora chiara; viene proposto di associare il concetto di *humanitas* alla sfera dei *diritti umani* (che conoscono meglio).

Vengono focalizzati i seguenti temi:

1. Comportamento HUMANUS della figlia di Euclione / NON HUMANUS di Euclione e dei suoi antenati nei confronti del Lare (concetto di *pietas*)
2. Comportamento NON HUMANUS di Euclione nei confronti della serva (riflessione sulla dignità degli strati sociali più bassi nel contesto di diverse epoche storiche: antica Roma vs. giorni nostri)
3. Considerazione di NON HUMANITAS nei confronti delle donne nel dialogo fra i due fratelli

Compiti assegnati: gli *Argumenta* (acrostico). Completare la lettura della *Aulularia*.

Step 2 – laboratorio

2. SECONDA LETTURA

Letture del testo in piccoli gruppi
(OSSERVAZIONE MINUTA)

Gli studenti rileggono in gruppo il testo che hanno già letto a casa e condividono le loro annotazioni sui passi notevoli, cercando quali potrebbero essere le parole di interesse per l'approfondimento.
Docente facilitatore.



Step 2 – Il laboratorio

3. RICERCA

Laboratorio di ricerca lessicografica.

Fra le parole individuate per la ricerca ne viene assegnata una ad ogni gruppo. Il laboratorio incomincia a scuola e finisce a casa, sempre online su un doc condiviso.

TABELLA delle OSSERVAZIONI (può essere modificata)

LESSEMA 'significato generale'	CURO (curare)
<ul style="list-style-type: none"> - parola latina contestualizzata (atto, scena, v.) - traduzione in italiano - significato 	<p>Prologo: atque ille vero minus minusque impendio curare minusque me impertire honoribus. PLAUTO, Aulularia, 17-18 TRADUZIONE Ma lui, lui si curava sempre meno di me e mi onorava meno che mai</p>
altri significati (secolo)	<p>SIGNIFICATO 1: curare, occuparsi di, provvedere a, prendersi cura di una persona (II a.C.-I a.C.) SIGNIFICATO 2: procurare, fornire (II a.C.-I a.C.) SIGNIFICATO 3: amministrare, comandare (I a.C.) SIGNIFICATO 4: curare, guarire (I a.C.) SIGNIFICATO 5: onorare, venerare (I a.C.)</p>
etimo	Dalla radice... in origine con il significato _____.

Gli studenti lavorano in gruppi sulla parola assegnata ricercando con gli strumenti indicati i dati da inserire nella TABELLA DELLE OSSERVAZIONI della RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO.

storia della parola (altre parole collegate, ecc.)	<p>Il significato principale e letterale di "curo" è "curare". La parola prende la sua origine a partire dal II a.C. con i latini Cicerone e Cursio. Comprende molti significati legati all'Humanitas (come: <u>quarire</u> e prendersi cura di una persona.) La parola latina presenta altre parole derivate e specializzate come : Amministrare (intracciabile negli storici Livia, Sallustio e Tacito) e Venerare (meno usata rispetto alla precedente)</p>
lingue moderne	<p>In Italiano il verbo "curare" ha un significato molto simile a quello del latino, infatti significa <u>accudire</u>,</p>
	<p>assistere, custodire, procurare, badare, custodire. In altre lingue, come per esempio l'inglese, la parola "curo" assume dei diversi significati rispetto al latino, il quale ha un significato unicamente medico, "cure" si riferisce, sia in parte ad un campo medico ma principalmente al significato spirituale. Invece il suo significato in spagnola, come in italiano, si sposta soprattutto in riferimento ad un ambito medico, infatti viene usato per dire "curare" oppure "guarire". Esempio: "Me curo muy muy rápido." "Io guarisco molto molto in fretta" "Lo curo yo no se preocupe." "La curo io non si preoccupi" In francese, invece, assume un significato totalmente diverso rispetto all'originale latino cioè curare, infatti va ad indicare l'azione di liberare una fossa o una superficie concava dalla sporcizia.</p>

Step 2 – Il laboratorio

TABELLA delle OSSERVAZIONI (può essere modificata)

LESSEMA 'significato generale'	HABEO (abitare)
<ul style="list-style-type: none"> - parola latina contestualizzata (atto, scena, v.) - traduzione in italiano - significato 	<p>"hanc domum iam multos annos est cum possideo et colo patri avoque iam huius qui nunc hic habet". Plaut., Aul. Prologo, 3-5. "Da molti anni la possiedo, la casa, e la proteggerò, per il padre e il nonno di quegli che ora la abita. Significato: "abitare" (II a.C / II d.C)</p>
altri significati (secolo)	<p>SIGNIFICATO 1 'nutrire amore, odio verso qualcuno' (II a.C. / I a.C.)</p> <p>SIGNIFICATO 2 'stimare' (II a.C. / II d.C.)</p> <p>SIGNIFICATO 3 'trattare male, con benevolenza' (II a.C. / I a.C.)</p> <p>SIGNIFICATO 4 'riporre la speranza su qualcuno' (I a.C.)</p> <p>SIGNIFICATO 5 'avere benigni gli Dei' (I a.C.)</p> <p>SIGNIFICATO 6 'tener uno in conto di amico, nemico' (habere aliquem pro amico, hoste) (I a.C.)</p>
etimo	Della radice... in origine con il significato.....

storia della parola (altre parole collegate, ecc.)	Nella sua area semantica riconducibile all'humanitas; la parola "habeo" si è specializzata a partire dal II a.C assumendo come primo significato "abitare". Contemporaneamente è stato utilizzato anche il significato "stimare". Questi due significati si sono protratti nel tempo fino al II d.C. Sempre a partire dal II a.C. la parola habeo ha assunto molteplici sfumature di significato come "nutrire amore, odio verso qualcuno" e "trattare male, con benevolenza". Successivamente, nel I a.C., troviamo i significati
	"riporre la speranza su qualcuno", "avere benigni gli dei" e "tener uno in conto di amico, nemico".
lingue moderne	Nel tempo la parola latina "habeo" ha assunto molteplici significati nelle diverse lingue moderne. In italiano assume il valore di "avere" con il significato, ad esempio, "avere caro qualcuno/qualcosa", "sentire/provare". In inglese è stato tradotto con "have" con i significati di "sentire", "provare", "ricevere". In francese viene tradotto con "avoir" e può assumere il significato, ad esempio, di "ottenere/ricevere".

Step 2 – laboratorio

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO



CURO

I NOSTRI NOMI

INTRODUZIONE

A partire dalle nostre osservazioni riportate nella tabella, approfondiamo questo **lessema** (*curare*) con un approfondimento teorico e con una analisi sistematica del testo per arrivare a una teorizzazione sul lessico relativo all'*humanitas* in Plauto.

IPOTESI

(Impressioni all'osservazione)

In base alle nostre conoscenze sul concetto di *humanitas* nella latinità e in Plauto, e dopo aver letto la trama della commedia, ipotizziamo che nella *Aulularia* per quanto riguarda questo lessema possano emergere questi elementi:

1. diversi significati nel testo di Plauto e di altri autori latini
2. radice lessicale collegata all'idea di *humanitas*
3. storia della parola e altri lessemi collegati allo stesso etimo
4. sviluppi particolari nelle lingue moderne

RISULTATI

Abbiamo analizzato la parola "curare" e abbiamo concluso che ha svariati significati tra cui i fondamentali "onorare", "guardare", "comandare", "prendersi cura di una persona" e "Fornire". Analizzando le traduzioni della parola, ci siamo rese conto che, maggiormente, essa viene associata alla sfera della medicina e della guarigione. Inoltre abbiamo notato che la parola "curare" assume vari significati in varie lingue moderne.

CONCLUSIONE

Analizzando i nostri dati e le ipotesi che dovevamo approfondire all'inizio del lavoro, possiamo dire che il lessema "curare" nel corso del tempo ha sia mantenuto che acquisito vari significati. Ad esempio possiamo dire che specialmente in italiano, inglese e spagnolo sono rimasti inerenti al tema dell'*humanitas*. In altre lingue, invece, come il Francese il significato della parola è stato totalmente rielaborato, in quanto adesso la parola "curare" ha assunto come significato l'azione di liberare una donna dalla sporcizia.

Questa è la conclusione della nostra relazione e, sostanzialmente, *curare* ha mantenuto il suo significato originale.

RIFERIMENTI (eventuali fonti, approfondimenti teorici)

1. https://www.treccani.it/vocabolario/curare_32859nrimi-e-Contrari29/*?text=5&Battenderex12Ccon12Cpremura12Ces12Cdiligenza12Cinfrischiarare12Cd

Nella RELAZIONE DEL LABORATORIO oltre ai dati linguistici vengono inserite varie osservazioni e una sintesi con i risultati della ricerca.

RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO



HABEO

10/05/2022

I NOSTRI NOMI

INTRODUZIONE dalle nostre osservazioni riportate nella tabella, approfondiamo questo **lessema** (*habere*) con un approfondimento teorico e con una analisi sistematica del testo per arrivare a una teorizzazione sul lessico relativo all'*humanitas* in Plauto.

IPOTESI

(Impressioni all'osservazione)

In base alle nostre conoscenze sul concetto di *humanitas* nella latinità e in Plauto, e dopo aver letto la trama della commedia, ipotizziamo che nella *Aulularia* per quanto riguarda questo lessema possano emergere questi elementi:

1. diversi significati nel testo di Plauto e di altri autori latini
2. radice lessicale collegata all'idea di *humanitas*
3. storia della parola e altri lessemi collegati allo stesso etimo
4. sviluppi particolari nelle lingue moderne

RISULTATI

Abbiamo analizzato la parola "habere" e abbiamo concluso che questo lessema ha molti più significati di quanti se ne possa pensare. Abbiamo scoperto infatti che *habere* veniva utilizzato per i seguenti significati: "abitare", "nutrire amore, odio verso qualcuno", "stimare", "trattare male, con benevolenza", "riporre la speranza su qualcuno", "avere benigni gli Dei" e "tenere uno in conto di amico nemico".

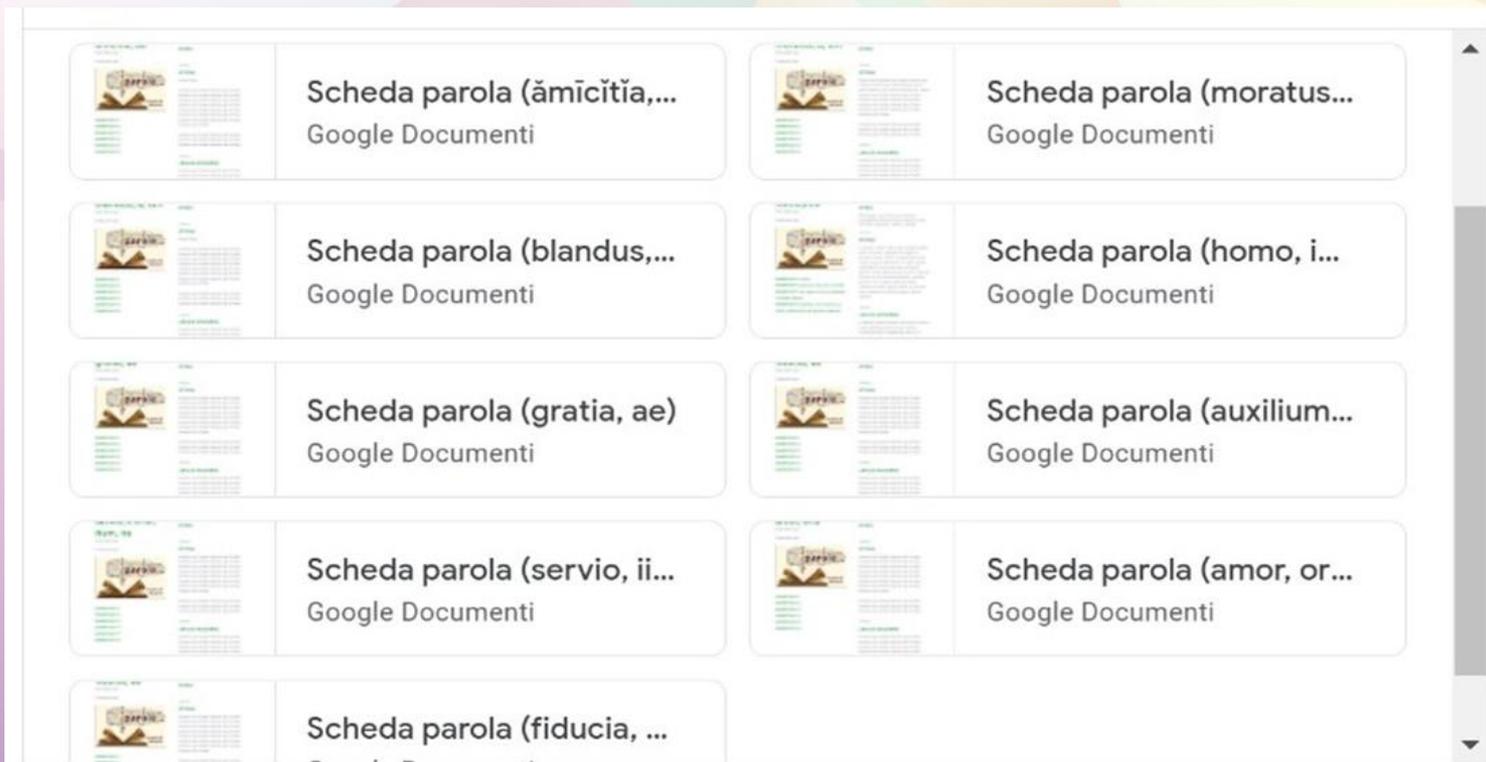
CONCLUSIONE

Analizzando i nostri dati e le ipotesi che dovevamo approfondire all'inizio del lavoro possiamo dire che il lessema "habere" ha acquisito molteplici significati nel corso del tempo. Essi sono giunti fino alle attuali lingue moderne cambiando ulteriormente i loro significati. Nonostante ciò ancora oggi, nelle lingue moderne, è possibile trovare parole riconducibili alla sfera semantica dell'*Humanitas*.

Step 2 – Il laboratorio

4. Produzione e condivisione schede lessicali (Plauto)

Fra le parole individuate per la ricerca ne viene assegnata una ad ogni gruppo. La ricerca incomincia a scuola e finisce a casa.



	Scheda parola (ămicitia, ... Google Documenti		Scheda parola (moratus... Google Documenti
	Scheda parola (blandus, ... Google Documenti		Scheda parola (homo, i... Google Documenti
	Scheda parola (gratia, ae) Google Documenti		Scheda parola (auxilium... Google Documenti
	Scheda parola (servio, ii... Google Documenti		Scheda parola (amor, or... Google Documenti
	Scheda parola (fiducia, ... Google Documenti		

Step 2 – Il laboratorio

āmicītiā, ae

Meg. fastidit mei, quia videt me suam amicitiā velle: more hominum facit.

Traduzione

Meg. gli sono antipatico perché vede che sto cercando la sua amicizia. Fa come tutti.



SIGNIFICATO 1 amicizia

SIGNIFICATO 2 alleanza

SIGNIFICATO 3 (per estensione) gli amici, le persone amiche

SIGNIFICATO 4 amicizia tra popoli

SIGNIFICATO 5 affinità tra esseri inanimati, soprattutto piante

ETIMO

amicizia s. f. [dal lat. *amicitia*, der. di *amicus* «amico»].

STORIA

Il termine traduce infatti una vasta gamma di rapporti interpersonali, la maggior parte di quei rapporti che non sono regolati dalla natura – come quelli familiari – ma che non hanno nemmeno una specificità contrattuale. Sono quelle relazioni fondate su reciproci obblighi e prestazioni, delle forme per così dire istituzionalizzate di amicizia, dalla *societas* tra eguali alle relazioni asimmetriche come quella della clientela (il *patronus* è tenuto a proteggere il *cliens*, questi a rendere servizi al *patronus*), o quella dell'*hospitium*, (chi ospita ha il dovere di salvaguardare l'ospite, questi è obbligato al rispetto di chi lo protegge e lo accoglie in casa propria), o ancora quella, rituale, della supplica (il supplicato è obbligato a soccorrere il supplice, questi a essere leale e grato verso il supplicato).

LINGUE MODERNE

Nelle moderne società occidentali il termine 'amicizia' indica una relazione sociale i cui soggetti: 1) avvertono una personale predisposizione l'uno verso l'altro; 2) si scambiano affetto; 3) stabiliscono tacitamente e autonomamente i valori, le norme e le linee di condotta del loro rapporto. L'amicizia, inoltre, è 4) una relazione intima che si può iniziare e concludersi liberamente.

moratus, a, um

M. Ne duas. Dum modó morata recte veniat, dotata est satis.

Plauto, *Aulularia*, atto 2, scena 2

Traduzione qui

M. E non gliela dare. Se è una ragazza ben costumata, per me ha abbastanza dote



SIGNIFICATO 1 PARTICIPIO PERFETTO DI MOROR

SIGNIFICATO 2 COSTUMATO, DOTATO DI

UN CERTO CARATTERE O COSTUME

SIGNIFICATO 3 (LETTERATURA) BEN

CARATTERIZZATO CHE ESPRIME BENE I CARATTERI

ETIMO

Dalla radice "mos", vuol dire "costume", indica scelte consapevoli, coscienza, consapevolezza del valore morale |

STORIA

Il latino "moratus" rappresenta il nucleo della civiltà romana. Comprende il sistema di valori di un singolo individuo o di una società. Il termine era già usato nel periodo preistorico riferito a usi di tipo magico-religioso. Nell'età imperiale si identificano nel corpo di principi e valori esemplari per la comunità romana

LINGUE MODERNE

Da "mos" e "moratus" nella lingua italiana, ne è derivata la nostra "morale", ovvero l'insieme dei valori che servono a distinguere il bene dal male e a cui scegliamo di conformare il nostro comportamento

Step 2 – Il laboratorio

fiducia, ae

Euc. Ibo ad te fretus tua, Fides.

Fiducia



SIGNIFICATO 1 fidare

SIGNIFICATO 2 confidare

SIGNIFICATO 3 atteggiamento che risulta da una valutazione positiva di fatti, circostanze, relazioni che produce un sentimento di sicurezza e tranquillità

SIGNIFICATO 4 senso di sicurezza che viene da speranza o stima fondata su qualcuno o qualcosa

SIGNIFICATO 5 affidamento

SIGNIFICATO 6 assegnamento

ETIMO E STORIA

La parola deriva dal latino *fides* che significa **riconoscimento dell'affidabilità dell'altro**. Dunque rappresenta qualcosa che si conquista sul campo, che richiede l'incontro e il contatto: ~~ella fiducia non ci si può~~

~~abbandonare come alla fede, che al contrario è un atto assoluto.~~

LINGUE MODERNE

La difficoltà di trovare traduzioni precise nasce da **questo** peculiare passaggio dal latino al volgare. Belief, trust, reliance, assurance, credit, dependence, confidence. Vale la pena di soffermarsi in particolare su belief, trust, confidence. Trust sta per 'sicurezza', 'confidenza'. True è 'vero', ma nel senso di 'fedele', 'degnò di fiducia'. Il tedesco Vertrauen, 'fiducia', 'affidamento', 'confidenza', 'credito', discende dalla stessa radice e insiste sulla stessa immagine. Espressioni derivate, come l'italiano confidenza, dal latino confidentia. La confidentia è l'atteggiamento della persona confidens, 'fermamente fiducioso', fiducioso, potremmo dire, fino all'audacia. Confidentia ci parla di 'fiducia', ma anche 'libertà eccessiva'. Possiamo infine tornare a dire che la fiducia - modo di porsi, di atteggiarsi - rimanda ad un'antica virtù, celebrata da ogni religione, la fede. Carus -dalla base indeuropea ka, 'piacere', 'desiderio', nel senso amoroso - è in latino 'ciò che attrae', 'a cui si è affezionati', ma anche ciò che è 'di gran valore, e quindi 'costoso'. Da carus, caritas ...i cui senso si precisa nel latino ecclesiastico. Possiamo dire che non c'è fides senza caritas, non ci si può fidare se non mossi dall'amore. La speranza ci appare ancora più strettamente connessa con la fiducia. La speranza ci parla di attesa, aspettativa di cose future. Ma la spe resta incerta, e questa incertezza mitiga l'eccesso di confidentia.¶



Francesca Sboarina
18:43 30 mag



Quale?



Francesca Sboarina
18:48 30 mag



Il sito da cui avete copiato la parte successiva (oltre a tutto senza criterio, saltando dei passi fondamentali per la coerenza del testo), suggeriva una pista su cui dovevate Es:ndi



Francesca Sboarina
18:48 30 mag



Elimina paragrafo



Francesca Sboarina
18:42 30 mag



Sostituisci: *'alla fiducia non ci si può abbandonare come alla fede,*

Step 2 – Il laboratorio

4. Produzione e condivisione schede lessicali (Terenzio)

1 ora

Attività svolta: La novità del teatro di Terenzio, il tema dell'*humanitas* (pp. 122-4). *Heautontimorumenos* vv. 53-118 (pp. 122-29). Il *sermo cotidianus* (p. 130).

Compiti assegnati: La novità del teatro di Terenzio, il tema dell'*humanitas* (pp. 122-4). *Heautontimorumenos* vv. 53-118 (pp. 122-29). Il *sermo cotidianus* (p. 130).

1 ora

Attività svolta: I prologhi di Terenzio (Classroom). Gli *Adelphoe* (pp. 135-6), il prologo (Classroom), Due modelli educativi a confronto (pp. 136-8), La finta "conversione" di Dèmea (pp. 139-140), Un finale problematico (pp. 140-42).

Compiti assegnati: I prologhi di Terenzio (Classroom). Gli *Adelphoe* (pp. 135-6), il prologo (Classroom), Due modelli educativi a confronto (pp. 136-8), La finta "conversione" di Dèmea (pp. 139-140), Un finale problematico (pp. 140-42). Mappa a p. 124. Ogni gruppo approfondisca la parola assegnata (Classroom *Homo sum*): *homo*, *humanitas*, *humanitus* (pp. 123, 124, 125, 127, 139), *deceo* (p. 127), *liberalitas* (pp. 124, 137), *liberi* (pp. 136-7), *pudor* (p. 137), *facilitas* (p. 139), *clementia* (p. 139), *benigne* (p. 139).

Per Terenzio si tralascia la lettura completa dell'opera, ma dopo due ore di lezione tradizionale con lettura dei testi dall'antologia e contestualizzazione, viene assegnata a ogni gruppo una parola tratta dai testi dell'antologia. Si ripete quindi lo step 2. 4. (Produzione e condivisione schede lessicali).

Gruppo n.	Referente	Membro	Membro	Scheda assegnata
				TERENZIO
esempio				PLAUTO
				gēnitus .i
da fare insieme				dignus .a .um
1 CA				blandus .a .um
2 CA				deceo (p. 127)
3 VE				liberalitas (pp. 124, 137)
4 NI				liberi (pp. 136-7)
5 EJ				pudor (p. 137)
6 BE				homo, humanitas, humanitus (pp. 123, 124, 125, 127, 139)
7 PL				facilitas (p. 139)
8 RC				clementia (p. 139)
9 EJ				benigne (p. 139)
				homo (pp. 123, 124, 125, 139), humanitus (p. 127),
				auxilium .ii

Step 3 – La mobilitazione delle conoscenze

1. Ospedale psichiatrico: aspetti dell'*humanitas* nella gestione e nell'opera di Fernando Nannetti

Ospedale psichiatrico:

- Umanizzazione
- Lato estetico
- Nannetti: *"l'elemento umano si allunga o si accorcia"*



Volterra

Comune italiano

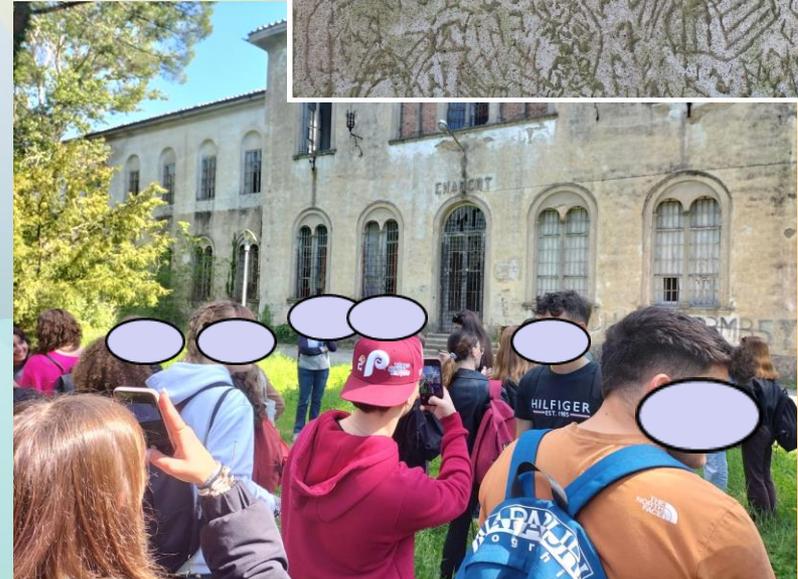
Volterra è una cittadina cinta da mura a sud-ovest di Firenze. Il Palazzo dei Priori, in pieno centro, ha affreschi medievali e un campanile dal quale si aprono panorami sconfinati. Il Duomo vanta un portale di ingresso in marmo e un soffitto a cassettoni dorato. Poco distante si trovano le vestigia dell'Acropoli Etrusca. Il Museo Etrusco Guarnacci custodisce una ricca collezione di manufatti archeologici. Il complesso del Teatro Romano comprende i ruderi di terme del III secolo. — Google

Altitudine: 531 m

Area: 252 km²

Meteo: 16 °C, vento O a 11 km/h, umidità 53% [weather.com](#)

7:30	ritrovo alla stazione ferroviaria di Cecina
7.52	partenza da Cecina (arrivo a Saline ore 8.29) servizio Ferrovie
8.33	partenza da Saline (arrivo a Volterra ore 8.58) linea 790 Autolinee Toscane
10:00	visita guidata al manicomio (aspetti dell' HUMANITAS nella gestione della struttura e nell'opera di Fernando Nannetti)
13:00 circa	pranzo al sacco
13:40	visita al teatro romano (dibattito spontaneo sull'HUMANITAS)
15:00 circa	visita alla città
18.20	partenza da Volterra (arrivo a Saline ore 18.45) linea 780 Autolinee Toscane
18.52	partenza da Saline (arrivo a Cecina ore 19.29) servizio Ferrovie
19:30	arrivo alla stazione ferroviaria di Cecina



Step 3 – La mobilitazione delle conoscenze

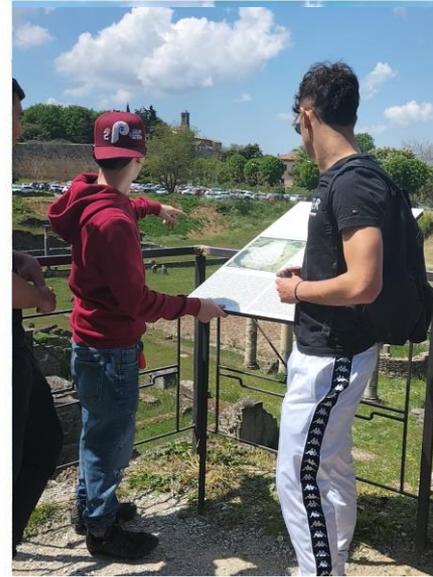
2. Teatro romano: visita archeologica e dibattito spontaneo sull'*humanitas*

Presentazione del sito archeologico da parte degli studenti.

Dibattito non formale:

“Questa casa sostiene che l'*humanitas* è inscindibile dalla cultura”

(le due classi contrapposte sostengono le due tesi argomentando con citazioni dei testi latini letti e con collegamenti con le discipline di Scienze umane e Scienze naturali)



Step 3 – La mobilitazione delle conoscenze

2. Esempi di diario di bordo in preparazione del Debate

6 1P		
presentazione hook definizione descrizione time line 1 argomento arel.	<p>Questa casa sostiene che senza cultura non si possa definire l'humanitas.</p> <p>Cultura: insieme di conoscenze artistiche, storiche, scientifiche e tecnologiche trasmissibili attraverso la carta, le quali permettono di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società.</p> <p>Definire: descrivere con parole appropriate le qualità essenziali, specificandone la funzione in diversi contesti e rendendone espliciti i limiti.</p> <p>Humanitas: valore etico (nato ed affermatosi nel circolo degli Scipioni) con il quale si sostenevano gli ideali di attenzione e cura tra gli uomini.</p> <p>Questa casa affronterà argomenti relativi all'humanitas che riguardano l'uomo dotato di <i>humanitas</i>, i valori dell'<i>humanitas</i> e la definizione dell'uomo in quanto <i>humanitas</i></p> <p>TeamIME LINE=</p> <p>L'uomo dotato di Humanitas, non è, per definizione, solo dotato di buoni sentimenti, ma anche ben educato e raffinato, cultura è parte integrante della Humanitas.</p> <p>1 argomento= Non si può definire l'<i>Humanitas</i> senza cultura poiché essa è parte integrante dell'<i>Humanitas</i> ma l'<i>humanitas</i> non è parte integrante della cultura, essendo la cultura l'insieme di conoscenze trasmissibili attraverso la carta e comprensibili dall'uomo in quanto dotato di un linguaggio verbale, della capacità di saper leggere e le quali permettono di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società, senza però determinarlo e l'<i>humanitas</i> il valore etico con il quale si sostengono gli ideali</p>	

	<p>di attenzione e cura tra gli uomini non è possibile definire, quindi descrivere con parole appropriate le qualità essenziali dell'<i>humanitas</i> senza far riferimento alla cultura. Considerando che l'uomo dotato di Humanitas è di buoni sentimenti, educato e raffinato, gli ideali di un "uomo dotato di cultura" corrispondono a quelli di un "uomo dotato di <i>Humanitas</i>", un uomo dotato di Humanitas è di conseguenza dotato di cultura, mentre chi possiede una vasta cultura, non è per forza dotato di <i>Humanitas</i> dato che è a cultura ad essere parte integrante dell'<i>Humanitas</i> e non viceversa.</p> <p>L'<i>Humanitas</i> non esisterebbe senza il processo di trasmissione attuato dalla cultura.</p>	

Step 3 – La mobilitazione delle conoscenze

2. Esempi di diario di bordo in preparazione del Debate

PRESENTAZIONE → Questa casa sostiene che senza cultura non si possa definire l'humanitas.

HOOK = ?

DEFINIZIONI → le definizioni sono state riprese da quelle scelte e compilate in classe abbiamo però modificato qualcosa con l'aiuto di tutte

Cultura: insieme di conoscenze artistiche, storiche, scientifiche e tecnologiche trasmissibili attraverso la carta, le quali permettono di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società.

Definire: descrivere con parole appropriate le qualità essenziali, specificandone la funzione in diversi contesti e rendendone espliciti i limiti.

Humanitas: valore etico (nato ed affermatosi nel circolo degli Scipioni) con il quale si sostenevano gli ideali di attenzione e cura tra gli uomini.

DESCRIZIONE → la descrizione è stata scelta di comune accordo da tutte e completata in base al materiale compilato in classe sui vari argomenti della teamline

Questa casa affronterà argomenti relativi all'humanitas che riguardano l'uomo dotato di *humanitas*, i valori *dell'humanitas* e la definizione dell'uomo in quanto *humanitas*

Team line → è stata ripresa da quella caricata in classroom

1. L'uomo dotato di Humanitas, non è, per definizione, solo dotato di buoni sentimenti, ma anche ben educato e raffinato, cultura è parte integrante della Humanitas.
2. Gli ideali intrinseci alla Humanitas sono tramandati attraverso la cultura intesa come transizione di saperi.
3. Definendo l'Humanitas l'uomo, occorre che contenga sue caratteristiche peculiari: saper leggere e usare linguaggio verbale.

Possibili spunti per il primo argomento → questi sono i possibili spunti relativi al primo argomento dove di fianco le ho appunto chi ha pensato tale frase e chi eventualmente l'ha modificata

GEMMA E AMPLIATA UN PO CON L'AIUTO DI SARA → La cultura comprende determinate conoscenze trasmissibili attraverso la carta. Considerando che l'uomo dotato di Humanitas è di buoni sentimenti, educato e raffinato, gli ideali di un "uomo dotato di cultura" corrispondono a quelli di un "uomo dotato di Humanitas", essendo la cultura parte integrante di quest'ultima. Le conoscenze trasmissibili attraverso la carta possono essere acquisite soltanto dall'uomo, che sa leggere e usare il linguaggio verbale, in modo da tramandarle. È per questo che senza cultura non si può definire l'Humanitas. L'Humanitas non esisterebbe senza il processo di trasmissione attuato dalla cultura.

AURORA E LASCIATA COSI POICHE CI PIACEVA → La cultura è parte integrante *dell'humanitas*, quindi un uomo che possiede una cultura è di conseguenza dotato di *humanitas*

GEMMA E SARA E MODIFICATA UN PO' DA MONEDA → L'humanitas indica un individuo di buoni sentimenti, educato, raffinato, queste caratteristiche derivano da un uomo dotato di cultura, che è parte integrante *dell'humanitas*. Gli ideali *dell'humanitas* fanno parte della cultura, quindi la trasmissione di cultura prevede anche la diffusione degli ideali *dell'humanitas*

SARA E LASCIATA COME E' → Essendo la cultura l'insieme di conoscenze trasmissibili attraverso la carta, le quali permettono di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società, senza però determinarlo e l'humanitas il valore etico con il quale si sostengono gli ideali di attenzione e cura tra gli uomini non è possibile definire, quindi descrivere con parole appropriate le qualità essenziali dell'humanitas senza far riferimento alla cultura

MONEDA E LASCIATA COME E' → Non si può definire l'Humanitas senza cultura poiché essa è parte integrante dell' Humanitas ma l'humanitas non è parte integrante della cultura, poiché essa è l'insieme di conoscenze che sono trasmissibili attraverso la carta e quindi solo comprensibili dall'uomo in quanto dotato di un linguaggio verbale e della capacità di saper leggere.

Step 3 – La mobilitazione delle conoscenze

2. Esempi di diario di bordo in preparazione del Debate

Non si può definire *l'Humanitas* senza cultura poiché essa è parte integrante dell' *Humanitas* ma *l'humanitas* non è parte integrante della cultura, essendo la cultura l'insieme di conoscenze trasmissibili attraverso la carta e comprensibili dall'uomo in quanto dotato di un linguaggio verbale, della capacità di saper leggere e le quali permettono di acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella società, senza però determinarlo e *l'humanitas* il valore etico con il quale si sostengono gli ideali di attenzione e cura tra gli uomini non è possibile definire, quindi descrivere con parole appropriate le qualità essenziali *dell'humanitas* senza far riferimento alla cultura. Considerando che l'uomo dotato di *Humanitas* è di buoni sentimenti, educato e raffinato, gli ideali di un "uomo dotato di cultura" corrispondono a quelli di un "uomo dotato di *Humanitas*", un uomo dotato di *Humanitas* è di conseguenza dotato di cultura, mentre chi possiede una vasta cultura, non è per forza dotato di *Humanitas* dato che è a cultura ad essere parte integrante *dell'Humanitas* e non viceversa. *L'Humanitas* non esisterebbe senza il processo di trasmissione attuato dalla cultura.

Verifiche degli apprendimenti

Le verifiche degli apprendimenti attuate sono di tipologie diverse

- *verifiche orali tradizionali singole e «a pioggia» per testare il livello di apprendimento e adattare eventualmente il percorso (griglie di dipartimento sulle verifiche orali)*
- *verifiche scritte in itinere su Google docs per fissare i contenuti (vedi Step 0 – Antigone)*
- *verifica scritta strutturata e a domande aperte sulle conoscenze alla fine del percorso (fig. 1)*
- *verifica continua sul processo e sui prodotti (rubrica di valutazione delle competenze, fig. 2)*

Fig. 1

COGNOME NOME:..... DATA:.....

20 punti	V	F
Secondo la definizione di Alfonso Traina, per <i>humanitas</i> si deve intendere: il riconoscere e il rispettare l'uomo in ogni uomo.		<input checked="" type="checkbox"/>
La lingua greca possiede il concetto e anche un termine lessicale che sia del tutto equivalente al latino <i>humanitas</i> .		
Per quanto riguarda la storia della parola, <i>humanitas</i> è attestata già a partire dalla prima metà del III secolo a.C.		
Per la diffusione della parola e la piena maturazione del concetto, il ruolo fondamentale si deve senza dubbio a Cicerone.		
Com'è noto, la letteratura latina ha origine con il teatro, e tra i generi teatrali, il più adatto ad affrontare la problematica dell' <i>humanitas</i> fu la tragedia.		
La tragedia metteva in primo piano una riflessione etica, trattando vicende segnate dal dolore e dalla tragicità della condizione umana.		
Il teatro comico ebbe una larga fortuna a Roma.		
Nell'età ellenistica, il concetto di <i>polis</i> si allarga fino ad abbracciare l'intera grecità, anche se ancora non raggiunge l'ideale universale di umanità, mentre il teatro romano appare per sua natura caratterizzato da una condizione umana più universale.		
Nel teatro plautino l'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche psicologiche dei personaggi.		
Nelle commedie di Terenzio, anche se manca ancora il nome astratto <i>humanitas</i> , l'aggettivo <i>humanus</i> esprime già quelle che saranno le sfere semantiche privilegiate del concetto nei secoli successivi.		

- 1) Di dov'era originario Terenzio?
 a) Mediolanum
 b) Como
 c) Atene
 d) Cartagine

20 punti

- 2) La novità strutturale del teatro di Terenzio, che mirava a far pensare più che a far ridere, provocò in diverse occasioni insuccessi di pubblico. Una commedia, in particolare, venne abbandonata dagli spettatori nel corso della rappresentazione. Si trattava:
 a) dell'*Andria*
 b) degli *Adelphoe*
 c) dell'*Hecyra*
 d) dell'*Heautontimorumenos*
- 3) Considera la seguente trama e indica a quale commedia si riferisca: "Di Glicerio, una cortigiana che da bambina era stata abbandonata, s'innamora Panfilo, che è già promesso a Filumena, figlia di Cremete. Cremete manda a monte il matrimonio, ma alla fine si scopre che anche Glicerio era sua figlia, per cui quest'ultima va in sposa a Panfilo."
 a) *Andria*
 b) *Hecyra*
 c) *Heautontimorumenos*
 d) *Adelphoe*
- 4) Nel prologo dell'*Andria*, Terenzio respinge l'accusa di "contaminare fabulas". Che cosa si intende tecnicamente con questa definizione?
 a) Che l'autore non riesce a proporre una corretta e verosimile concatenazione degli eventi nel racconto della commedia
 b) Che l'autore costruisce una nuova commedia, ricorrendo a una commistione di trame riprese da diversi modelli di commedie preesistenti

- c) Che l'autore non è sufficientemente aderente al singolo modello di commedia cui si ispira
 d) Che l'autore utilizza variazioni eccessive rispetto ai miti tradizionali che propone

- 5) Due autori in particolare sono per noi molto utili per le informazioni sulla vita e sull'opera di Terenzio che ci tramandano. Si tratta di:

- a) Cicerone e Servio Danielino
 b) Stazio e Isidoro di Siviglia
 c) Apuleio e Nonio Marcello
 d) Svetonio ed Elio Donato

- 6) Per quanto riguarda i modelli, si può dire che:

- a) Terenzio si ispira alla Commedia Attica Antica
 b) Terenzio si ispira alla Commedia Attica di mezzo
 c) Terenzio si ispira alla Commedia Attica Nuova
 d) Terenzio non si ispira ad alcun modello in particolare

- 7) Quali sono le principali caratteristiche dello stile terenziano?

- a) È verboso e solenne
 b) È carico di aggressività e veemenza
 c) Utilizza ampiamente termini stranieri
 d) Usa un linguaggio medio, urbano, tendente al verosimile

- 8) Quale novità presenta il teatro di Terenzio rispetto a quello di Plauto?

- a) Il carattere topico delle situazioni proposte
 b) L'approfondimento psicologico dei personaggi e la vocazione a far riflettere gli spettatori
 c) Il ricorso al ruolo del servo che è al centro degli avvenimenti scenici
 d) Lo scambio di ruolo tra personaggi

- 9) Rispetto al teatro plautino, quali caratteristiche presentano i prologhi di Terenzio?

- a) Avviano la vicenda scenica, spiegando l'antefatto
 b) Non presentano nessun elemento di novità
 c) L'autore li usa per discutere e presentare al pubblico le sue scelte artistiche
 d) Servono all'autore per attaccare aspramente i commediografi concorrenti

- 10) Nel prologo dell'*Heautontimorumenos*, in contrapposizione con la commedia plautina definita *motoria*, Terenzio parla della propria commedia definendola:

- a) *dimidiata*
 b) *stataria*

c) *aetherea*

d) *quinaria*

DOMANDE APERTE (per ognuna scrivi un testo fra le 10 e le 15 righe)

C. "HOMO SUM: HUMANI NIL A ME ALIENUM PUTO"

20 punti

Traduci, contestualizza nell'opera e commenta questa frase .

D. Riassumi brevemente la trama degli *Adelphoe* facendo riferimento ai testi letti.

20 punti

Aggiungi una riflessione sulle particolarità dell'opera di Terenzio a partire dal tema trattato in questa commedia.

E. Esponi un argomento a piacere fra quelli studiati (Plauto, Prologhi, commedia attica, il metateatro, il *servus callidus* (con esempi), stile, una riflessione lessicale ecc.).

20 punti

Fig. 2

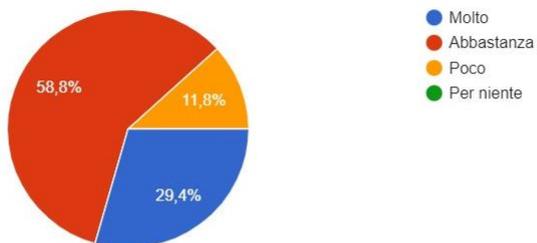
Indicatori e descrittori per progetti, attività, compiti di realtà (PROCESSO / PRODOTTO)				
<u>Competenze-focus da mettere sotto osservazione in tema di cittadinanza</u> (cfr. Rapporto di Autovalutazione. Guida all'autovalutazione, 2017)	<u>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</u> capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole	<u>SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</u> capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra <u>IMPARARE A IMPARARE</u> organizzare il proprio apprendimento, consapevolezza metacognitiva	<u>COMPETENZE DIGITALI</u> uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet	<ul style="list-style-type: none"> • COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA • COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE • COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA • CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE
Livello Voto	Rapporto con persone, rispetto delle regole	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, prestazione (agire competente in situazione), autonomia	Uso delle TIC	Conoscenza dei contenuti, padronanza comunicativa, creatività nell'elaborazione
AVANZATO 10 - 9	Comportamento rispettoso delle persone, positivo e collaborativo e costruttivo durante le attività. Ottima socializzazione. Consapevolezza e interiorizzazione delle regole.	Interesse costante e partecipazione attiva anche alle proposte di approfondimento. Adeguata partecipazione alle attività. Impegno assiduo e costante. Ruolo propositivo. Rispetto delle consegne e rispetto dei tempi stabiliti. Piena autonomia nell'organizzazione dell'apprendimento e ampia consapevolezza delle proprie capacità.	Uso delle TIC sicuro ed efficace. Piena padronanza nell'utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle e per interagire. Utilizzo delle applicazioni in situazioni inedite in modo autonomo ed efficace.	Comprensione piena dell'argomento. Rielaborazione personale dei contenuti, informazioni ampliate con contributi personali. Esposizione dei contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio secondo una logica predefinita. Prodotto efficace, creativo e attrattivo.
INTERMEDIO 8 - 7	Generalmente corretto nei confronti degli altri ma non sempre collaborativo. Rispetto delle regole.	Attenzione e partecipazione generalmente positive. Qualche episodio di distrazione e di disturbo delle attività. Impegno nel complesso costante. Partecipazione attiva. Generale adempimento delle consegne. Organizzazione del lavoro soddisfacente e autonoma supportata da una autostima responsabile.	Uso delle TIC soddisfacente. Utilizzo soddisfacente del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle e per interagire.	Conoscenze incomplete ma accettabili per a comprensione globale dell'argomento. Ripetizione dei contenuti solo in parte rielaborati. Esposizione dei contenuti chiara e con qualche improprietà di linguaggio secondo una logica complessivamente organica. Prodotto equilibrato.
BASE 6	Episodi di scarso rispetto nei confronti degli altri o dei beni, rapporti in parte problematici o conflittuali con i compagni e/o insegnanti. Limitata consapevolezza e parziale rispetto delle regole.	Interesse discontinuo e selettivo. Impegno discontinuo e superficiale. Partecipazione generalmente passiva. Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni. Organizzazione del lavoro incerta ma migliorabile in considerazione di una sufficiente consapevolezza metacognitiva.	Uso delle tecnologie della società dell'informazione incerto. Scarso utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle e per interagire.	Conoscenze essenziali. Ripetizione di contenuti non rielaborati. Esposizione dei contenuti incerta. Prodotto privo di soluzioni particolari per la sua realizzazione.
INIZIALE 4- 5	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con gli altri. Scarsa consapevolezza e carente rispetto delle regole.	Generale disinteresse per le attività e impegno scarso. Partecipazione passiva. Disturbo delle attività. Mancato rispetto delle scadenze e degli impegni. Mancanza di autonomia nell'organizzazione dell'apprendimento e di consapevolezza metacognitiva.	Uso delle tecnologie della società dell'informazione non soddisfacente. Scarso utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle e per interagire.	Conoscenze frammentarie e lacunose. Ripetizione di alcuni contenuti. Esposizione dei contenuti non efficace. Prodotto privo di soluzioni particolari per la sua realizzazione.

Risultati ottenuti

PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI

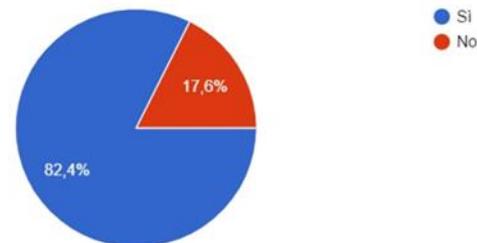
Quanto ti ha soddisfatto il percorso LS Homo sum?

17 risposte



Vorresti continuare il percorso l'anno prossimo?

17 risposte



Commenta la tua esperienza, evidenziando punti di forza e punti di debolezza

grazie a questo percorso abbiamo analizzato un aspetto del latino sul fronte psicologico che ci ha aperto molti orizzonti e ci ha permesso di fare numerose esperienze tra lavori di gruppo, confronti e gite .

Mi è piaciuto andare in gita grazie a questo percorso

è stato molto interessante soprattutto quando siamo andati in gita

a volte un po' monotona

punti di forza il concetto il punto di debolezza la monotonia

questa esperienza mi ha coinvolta e appassionata

è stato un percorso molto interessante e mi ha coinvolto

È stata un'esperienza molto interessante, mi ha particolarmente appassionata.

punto di forza concetto, punto di debolezza un po' troppo monotono

È stato un percorso molto interessante, mi ha molto colpita anche la gita che abbiamo fatto a riguardo.

I punti di forza sono il significato e il concetto di questa esperienza mentre la debolezza è che spesso è monotona

Abbiamo scoperto nuove cose, poco coinvolgente

confronto con l'altra classe. poco coinvolgente

Come esperienza mi è piaciuto, mi è piaciuto il momento dove c'è stato il "dibattito" fra noi e l'altra classe.

personalmente questa esperienza mi ha stupito, inizialmente pensavo fosse poco stimolante, ma, invece si è svelata molto interessante e particolare. spero di ripeterla

molto interessante.

Risultati ottenuti

PUNTO DI VISTA DELLA DOCENTE

PUNTI DI FORZA

Gli obiettivi di apprendimento previsti sono generalmente raggiunti.

*Le **competenze linguistiche** sono state consolidate non tanto in vista di una capacità autonoma di traduzione, ma per la capacità di riflettere sulle scelte di traduzione di traduttori accreditati e di confrontarle.*

L'approccio laboratoriale al testo ha inoltre sviluppato le capacità di osservazione e di organizzazione dei dati raccolti in funzione della successiva elaborazione.

*Dal punto di vista del **valore letterario** dei testi, la scelta di non fare solo letture antologiche ma di proporre anche una lettura integrale di una commedia (oltre alla sua rappresentazione teatrale) ha sicuramente aiutato a coinvolgere gli studenti e a supportarne l'apprendimento. Inoltre affrontare la letteratura latina per temi, come ricerca di permanenze (attraverso studi lessicali) nella cultura italiana ed europea, ha facilitato gli studenti a comprendere il senso dei testi e coglierne la specificità valoriale.*

*Una valutazione delle **competenze in tema di cittadinanza** osservate rivela che questo tipo di lavoro collaborativo ha senz'altro migliorato i rapporti positivi fra gli studenti, sviluppato le loro capacità di pianificare e gestire le loro attività, aumentato la sicurezza nell'utilizzo delle TIC.*

L'esperienza è stata assolutamente positiva per l'integrazione degli studenti con PDP che si sono sentiti valorizzati nel lavoro di gruppo e non si sono dovuti esporre con performance personali.

Risultati ottenuti

PUNTO DI VISTA DELLA DOCENTE

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nonostante la valutazione complessiva del percorso sia molto positiva, emergono alcune criticità.

CRITICITÀ	POSSIBILI CAUSE	POSSIBILI AGGIUSTAMENTI
<i>I prodotti (schede lessicali) sono per lo più scadenti</i>	<i>Il lavoro di ricerca con strumenti informatici è difficile</i>	<i>Dedicare più tempo in classe alla propedeutica delle attività aiutando gli studenti nella ricerca</i>
<i>La scheda della RELAZIONE DEL LABORATORIO DI LATINO è stata usata da pochi</i>	<i>Forse è troppo complicata</i>	<i>Semplificare la scheda o lasciarli di prendere appunti liberamente su un foglio bianco</i>
<i>La ricerca delle parole «notevoli» (Step 2.2.) partendo da una lettura del testo italiano porta via troppo tempo</i>	<i>Spesso le parole delle traduzioni libere non hanno corrispondenza nel testo latino</i>	<i>Scegliere con un lavoro preliminare solo alcuni passi e proporre una traduzione letterale</i>
<i>Una parte di studenti non ha lavorato a sufficienza, non tanto nelle attività in classe, quanto nelle consegne per casa</i>	<i>La classe, che conosco da tre anni, è sempre stata «a due velocità» Non sono riuscita a coinvolgere abbastanza</i>	<i>?</i>
<i>Alcuni gruppi hanno lavorato molto meglio di altri</i>	<i>Ho lasciato che formassero i gruppi da sé, per facilitare la ripresa di rapporti fra compagni che l'emergenza sanitaria aveva interrotto</i>	<i>Decidere la composizione dei gruppi mescolando fasce di livello</i>
<i>I contatti con la classe dell'altro liceo durante il percorso sono stati solo virtuali; si sono conosciuti di persona solo in gita</i>	<i>Carenza nell'organizzazione, nel tempo</i>	<i>Stabilire fin da subito delle occasioni di incontro, anche online ma de visu</i>

Valutazione dell'efficacia del percorso didattico sperimentato in ordine alle aspettative e alle motivazioni del Gruppo di ricerca LSS/LS



1. OSSERVAZIONE

L'osservazione del testo letterario si è sviluppata attraverso un approccio multistrato: prima una lettura completa in traduzione italiana per gustarne la bellezza e la complessità, poi una lettura analitica con un confronto continuo con altre traduzioni e con il testo latino per schedare lessemi di interesse. Conoscere i valori della cultura latina non attraverso la narrazione della storia della letteratura ma grazie a un contatto diretto con i testi e una loro analisi puntuale ha la massima ricaduta in termini di apprendimento.

2. VERBALIZZAZIONE

La verbalizzazione orale e scritta, autonoma o nella forma del confronto collettivo si è rivelata fondamentale in tutte le fasi del percorso; dà modo di riflettere e raffinare la concettualizzazione, ponendo gli studenti al centro del processo cognitivo che diventa così unico, perché guidato dalle curiosità che via via la ricerca personale o di gruppo stimola. In ogni scheda lessicografica c'è uno spazio dedicato alla concettualizzazione/sintesi dei dati rilevati e schedati (diverse accezioni dei lessemi nei testi, nel tempo e nello spazio) che sollecita un atteggiamento di problematizzazione sui fenomeni osservati.

3. NUCLEI FONDANTI

La lente di ingrandimento che gli studenti hanno puntato sui singoli lessemi, delineando connessioni tra vocaboli in lingua latina con quelli in lingua italiana e con le lingue straniere moderne, ha permesso loro di cogliere i valori storici della lingua e della cultura latine per gli elementi di continuità tra tradizione latina e cultura occidentale. Il percorso ha inoltre dato modo di sperimentare la natura propria della disciplina e dei suoi metodi d'indagine (studio dell'evoluzione della lingua, traduzione contrastiva, strumenti lessicografici scientifici).